

# il comune

3 Quattro grandi città  
nel Ticino del futuro

16 Unire le forze  
per far crescere il Ticino

22 Sono ottimista sul futuro  
della piazza finanziaria

La Nuova Lugano



## La città costruisce il suo futuro

di GIÒ REZZONICO

**SPECIALE DOSSIER**  
Territorio e mobilità



## Gas:

il comfort ecologico  
di casa tua:  
minor impatto  
ambientale  
e maggior risparmio!

## Elettricità:

dall'energia tradizionale  
alla ricerca di nuove fonti  
ecologiche e rinnovabili

## Acqua potabile:

fresca e vitale,  
una bibita dissetante  
direttamente a casa vostra e  
1000 volte più economica  
dell'acqua in bottiglia!

ail



un sostegno per l'ambiente



# Lugano, un esempio per gli altri agglomerati

di MAURO DE LORENZI

**C**i è sembrato molto giusto dedicare un numero della Rivista alla realtà della Nuova Lugano. Questo grande progetto realizzato dalla Città è infatti il precursore della strategia cantonale incentrata sugli agglomerati urbani, di recente avviata dal Consiglio di Stato nei comprensori del Bellinzonese e del Locarnese, alla quale si accompagnano gli studi di aggregazione in corso nel basso e nell'alto Mendrisiotto. Il tutto con l'obiettivo di creare altre vere città.

Che le Città siano importanti per il Ticino l'abbiamo detto e scritto più volte. Chi si interessa un po' di storia delle civiltà è subito d'accordo nell'affermare che queste organizzazioni delle comunità locali hanno grandemente influen-



zato il futuro dell'umanità, in quanto centri di scambi economici e culturali o sede di grandi forze militari. Chi non ha sentito parlare del potere di Roma nel suo grande impero, od ancora quanto grande fosse la forza di Venezia nel 700? Forse che Zurigo e Ginevra non sono importanti per la storia Svizzera? Basilea non è oggi forse leader nella ricerca di nuove collaborazioni transfrontaliere?

In Ticino a mio giudizio stenta ancora ad affermarsi la consapevolezza che le regioni, gli agglomerati urbani nei quali risiede l'86% della popolazione cantonale, hanno estremo bisogno delle loro città, anzi senza di esse nemmeno esisterebbero! Da noi il benessere sembra un fatto acquisito, ma pochi rammentano che per distribuire benessere occorre creare reddito, favorire appunto gli scambi e gli insediamenti economici, fonte di risorse e di posti di lavoro, questo è appunto il ruolo dei poli urbani. Ma ecco che la presenza sul nostro territorio di un polo affermato, consolidato sia a livello di pianificazione cantonale che federale genera an-

cora paure, timori per la presunta creazione di non meglio definiti semi-cantoni od ancora nei confronti di eccessive egemonie. Ci si affanna allora a innalzare segnali di pericolo o ci si affretta a proporre alternative, più che altro burocratiche, per organizzare la Regione. Ci si ostina a negare la realtà di una città effettiva che da tempo si è affermata attorno a noi in tutti i comprensori urbani. Una città effettiva che è presente nella quotidianità di molte persone, più numerose rispetto ai suoi 50'000 abitanti, una città che è già oggetto di studi sia da parte dell'economia privata (Credito Svizzero: Swiss Issues, Lugano e il Ticino urbano) che da parte cantonale (Riforma del Comune ticinese, Il Ticino e le sue Regioni: Le nuove Città; Accademia di architettura - ICUP- IRE: La nuova Lugano, Piano Direttore: un progetto per il Ticino). Queste ultime analisi ci confermano l'importanza di Lugano per tutto il Ticino. Questa città ci mantiene agganciati al mondo che ci circonda, contribuendo in modo decisivo ad evitare la trasformazione di questo nostro cantone in un semplice corridoio di transito delle merci.

Anche se il Consiglio di Stato ha appena licenziato un messaggio di 120 milioni di franchi per risolvere il problema delle ultime effimere comunità locali, è oggi fondamentale che in tutte le regioni ticinesi si segua l'esempio luganese rafforzando gli altri 4 poli urbani del Cantone. Solo così avremo una rete di Governo moderna, capace di tutelare i veri interessi del Ticino.

Voglio infine ribadire che ogni Città svizzera è un comune governato da leggi democratiche e affermate che consolidano appunto quel modello svizzero invidiatoci da molti: nessun altro tipo di organizzazione istituzionale, chiamatela agglomerazione, provincia, regione, è in grado di dare altrettante garanzie. Questo è l'asso nella manica di Lugano e degli altri centri ticinesi. Anche se nasceranno nuove città non si abbia timore: i nuovi comuni avranno sempre il cittadino al centro del loro interesse più di qualsiasi altra istituzione.

**3** Quattro grandi città nel Ticino del futuro

**7** La Lugano del futuro vista da Josep Acebillo

**12** Il nuovo quartiere di Cornaredo

**16** Unire le forze per far crescere il Ticino

**18** La parola ai due assenti

**22** Il futuro della piazza finanziaria

**24** Il Ticino e la città visti dagli industriali

**25** I 10 anni dell'Università figlia di Lugano

**27** La nuova stazione FFS

**28** La Nuova Lugano tra opportunità a rischi

ALL'INTERNO

## Dossier



- Il piano della viabilità del polo
- La navetta Molinazzo-Lugano
- La riqualifica del Pian Scairolo
- Il progetto naturalistico Laghetto di Muzzano

# MANUTECNICA

## IMPRESA DI PAVIMENTAZIONI

Betoncini di sottofondo

Pavimenti industriali tipo KORATEX

Pavimenti per esterni in beole, dadi,  
autobloccanti, lastre

Isolazioni termiche ed impermeabili

Pavimenti in resine sintetiche / epox

Siliconature

Via Pian Scairolo 14 - CP 51

CH - 6917 BARBENGO

Tel. 091/980.01.24 - 25

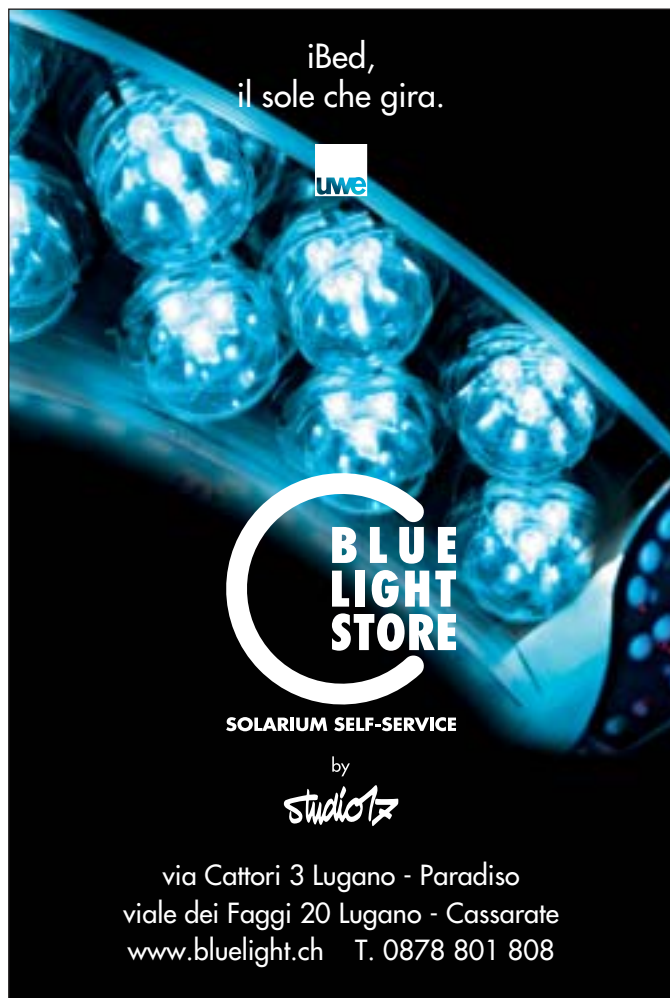
Fax 091/ 980.01.26

E-mail: manutecnica@freesurf.ch

LONGHINI GILLES 079/621.21.80

LONGHINI MARIO 079/214.61.27

iBed,  
il sole che gira.



lwe

**BLUE  
LIGHT  
STORE**

SOLARIUM SELF-SERVICE

by  
*studiotz*

via Cattori 3 Lugano - Paradiso  
viale dei Faggi 20 Lugano - Cassarate  
www.bluelight.ch T. 0878 801 808

## L'Antica Osteria del Porto

chiuso il Martedì

Un tipico ristorante con  
una cucina tradizionale  
Ticinese-Lombarda, menù  
stagionali e rassegne  
gastronomiche a tema.



Via Foce, 9 - CH 6900 Lugano

Tel. 091 971 42 00

Fax 091 971 42 01

## Ristorante "La Rosa dei Venti" un angolo di vacanza in città

Aperto tutto l'anno

Terrazza sul porto di Lugano



Via Foce, 11 CH-6900 Lugano Tel. 091 971 93 33 - Fax 091 971 93 34



CER

“

**Non abbiamo scelta: Locarnese, Bellinzonese, Luganese e Mendrisiotto dovranno essere entità uniche. Ma non possiamo imporre le unioni**

di LUIGI PEDRAZZINI

## “Quattro grandi città nel Ticino del futuro”

**D**a quando Luigi Pedrazzini siede in Consiglio di Stato e dirige il Dipartimento delle istituzioni la politica delle aggregazioni ha avuto una notevole accelerazione. Si è infatti passati dai 245 comuni del 1998 agli attuali 195. Ma certamente il più importante impulso lo si è avuto con la creazione l'anno scorso della Nuova Lugano. Un comune che con i suoi quasi 50 mila abitanti è diventato la più importante realtà urbana ticinese e occupa un posto di riguardo anche a livello nazionale: è la nona città più abitata della Svizzera. L'accelerazione impressa alle aggregazioni da Lugano contrasta con la lentezza degli altri agglomerati, soprattutto a Locarno e Bellinzona. Con quali strategie politiche il Cantone si appresta ad affrontare questi nuovi equilibri, che rischiano di creare un fosso tra il dinamismo luganese e l'immobilismo sopracenerino?

“In futuro il Cantone dovrà considerare Locarnese, Luganese, Bellinzonese e Mendrisiotto come entità uniche, anche se istituzionalmente non lo sono ancora. Non abbiamo scelta. Come autorità cantonale possiamo solo creare le premesse per favo-

rire questi processi di unificazione, ma non possiamo certo imporli”.

**Questo significa che creerete una nuova istituzione intermedia tra Cantone e Comuni per gestire i singoli agglomerati?**

“No, non è questa l'intenzione. Non creeremo nessuna nuova istituzione, anche se a un certo momento una proposta del genere giaceva effettivamente sul mio tavolo. Semplicemente il Cantone considererà gli agglomerati nell'ottica di una politica regionale e non seguirà più una logica comunale”.

**Ci può fare un esempio?**

“Quando un Comune chiederà al Cantone di partecipare al finanziamento di un importante progetto, noi non analizzeremo più queste richieste in un'ottica comunale, ma regionale. In altre parole ci chiederemo se è nell'interesse di tutto l'agglomerato che, per esempio, una determinata struttura sorga in un certo luogo. Se lo riterremo utile in una visione di interesse generale, concederemo il sussidio. Se no lo negheremo”.

**Un altro esempio può essere quello della pianificazione?**

“Gli agglomerati urbani sono spazi territo-

riali ristretti, ma densamente sfruttati. Pongono quindi problemi comuni (traffico, vivibilità, ecc.), ma vanno pure progettati per essere pronti a cogliere nuove occasioni. Questo lavoro di gestione e pianificazione andrà affrontato con una visione regionale, attraverso strumenti di coordinamento vincolanti dei Piani regolatori dei Comuni.”

**Ma esistono le basi legali per portare avanti una politica di questo genere?**

“Sono convinto che il Cantone non solo possa, ma debba portare avanti una politica di questo genere. Se poi dovremo modificare qualche norma di legge per andare in questa direzione, sono convinto che il Gran Consiglio ci seguirà”.

**Il governo ha la forza politica per farlo?**

“Credo proprio di sì. Da alcuni mesi abbiamo deciso di creare un nuovo gruppo di lavoro, che comprende funzionari del Dipartimento delle istituzioni, di quello delle finanze e dell'economia e di quello del territorio, per portare avanti questo discorso, che prevede dunque il superamento di un approccio dipartimentale. Lo scopo di questo gruppo di lavoro è proprio quello di proporre al CdS eventuali modifiche o novelle legislative necessarie per perseguire tale obiettivo di visione unitaria degli agglomerati urbani”.

**Cosa intende?**

“Il Dipartimento che dirigo, cioè quello delle istituzioni, lavora, come detto, a stretto contatto con i colleghi dei Dipartimenti del territorio e delle finanze ed economia. Il Cantone ha quindi una sola voce e non più singole voci dipartimentali. Potrà allora coe-





## Insieme verso il successo.

La nostra priorità è il vostro successo. A questo scopo, coniughiamo le nostre risorse globali e le conoscenze della realtà locale per darvi il supporto necessario al raggiungimento dei vostri obiettivi. UBS vi offre soluzioni finanziarie in linea con i traguardi che vi siete prefissati e una consulenza che pone in primo piano le vostre esigenze individuali.

UBS SA  
Piazzetta della Posta  
6900 Lugano  
[www.ubs.com](http://www.ubs.com)

Wealth  
Management



rentemente chiedere agli agglomerati di non più trattare con i singoli Comuni, ma con gruppi operativi che gestiscono progetti regionali; vi sono infatti problemi da risolvere all'interno degli agglomerati che sono i medesimi per tutti i Comuni e necessitano di una risposta unica per tutto l'agglomerato. Un discorso analogo può essere fatto per grandi progetti (strutture o eventi) realizzabili solo con il concorso di tutte le forze a disposizione, provenienti da più Comuni".

### **Il Cantone cercherà quindi di livellare, di equilibrare i singoli interessi comunali.**

"Questo concetto non mi piace. Livellare significa che qualcuno va indietro e qualcun altro avanza per incontrarsi a metà strada. Qui nessuno deve arretrare. Si tratta solo di stimolare certe operazioni. Il Luganese con Lugano rappresenta ormai la Regione leader del Cantone e questo va a vantaggio di tutti, poiché essa ha una visibilità internazionale e una forza capace di attrarre in Ticino risorse, attività e eventi importanti, che stimolano lo sviluppo. La forza di Lugano non deve essere però fine a sé stessa, ma deve rientrare come elemento del "progetto Ticino", nel quale ogni regione contribuisce – con le proprie peculiarità – alla crescita dell'intero Cantone".

### **In effetti sarebbe assurdo frenare Lugano o rallentare il progresso per attendere gli altri agglomerati.**

"Non sarebbe nell'interesse di nessuno. Né di Lugano, né del resto del Cantone. Però non sarebbe nemmeno saggio se in Ticino tutto ruotasse attorno a Lugano. Anche gli altri agglomerati devono svilupparsi, se non vogliono diventare, a lungo andare, un peso per la città leader".

### **Il sindaco Giudici chiede comunque agli altri agglomerati di accettare la leadership di Lugano.**

"Dobbiamo riconoscere che se il Ticino si è aggiudicato certi progetti nell'interesse di tutto il Cantone, è grazie alla città di Lugano. La città giocando in "serie A" a livello nazionale avrà la possibilità di competere con i maggiori centri svizzeri. Dobbiamo dare a Lugano, nell'interesse del Cantone, la possibilità di continuare a competere sul piano intercantonale e transfrontaliero. Questo non significa però che Lugano deve decidere per tutto il Cantone!

### **Oggi i comuni di Locarno e Bellinzona beneficiano del contributo cantonale di livellamento. In pratica, quindi, queste due città sopracenerine ricevono soldi da Lugano. Lo ritiene giusto?**

"No. La ricchezza di Lugano dovrebbe an-



**Marco Borradori,**  
Direttore del  
Dipartimento  
del territorio



**Marina Masoni,**  
Direttrice del  
Dipartimento  
delle finanze e  
dell'economia

dare a beneficio dei comuni più poveri, non di Locarno e Bellinzona. Fatto è però, che queste due città hanno oggi delle risorse fiscali pro-capite inferiori alla media cantonale, ciò che con la legge attualmente in vigore permette loro di ottenere il contributo di livellamento".

### **Perché si è arrivati a questa situazione?**

"Per molte ragioni. Per prima cosa vi è il citato problema della debolezza fiscale delle due città. Va tuttavia anche considerato che i problemi finanziari non dipendono solo dalle esigue entrate, ma anche dalle crescenti spese. Prendiamo il caso di Locarno, che conosco da vicino. Da una parte ha costruito infrastrutture costose utilizzate da tutti i comuni dell'agglomerato, ma pagate solo dalla città. D'altra parte i contribuenti più facoltosi sono attratti da comuni della cintura urbana, che hanno ormai assunto la funzione di quartieri residenziali della città. Il problema è che per queste ragioni il moltiplicatore d'imposta dei comuni della cintura urbana risulta poi più attrattivo di quello della città che, d'altra parte, si assume pure il fardello regionale di offrire alloggi popolari, con un elevato costo sociale, a cittadini appartenenti alle classi meno agiate".

### **Una situazione che non può continuare.**

"Il Cantone nei prossimi anni dovrà intervenire per sistemare queste situazioni attraverso meccanismi finanziari di livellamento anche regionale, oltre che cantonale".

### **Questo per rafforzare le città...**

"Le città devono tornare ad essere attratti-

ve se vogliamo che diventino il fulcro della nascita e dello sviluppo di nuovi agglomerati. Toccherà al Cantone trovare il modo per favorire questa evoluzione. Bisognerà insomma rafforzare le città affinché possano assumere quella leadership che oggi, salvo Lugano, non sono in grado di svolgere".

### **Ma Lugano non rischia di diventare antagonista del Cantone?**

"Bisogna ammettere che questo pericolo esiste. A livello nazionale si sta effettivamente creando in certe regioni una competizione tra cantoni e città. In un certo senso si sta insomma ridisegnando la mappa del potere politico. La stessa Confederazione sembra chiedersi se oggi hanno maggiore potere, e quindi sono interlocutori privilegiati, i cantoni o le città. In molti cantoni elvetici questo scontro è storico. In altri, come in Ticino, si tratta invece ancora di un processo agli inizi. E' comunque chiaro che il Cantone in futuro dovrà concedere competenze sempre più specifiche alle città che sapranno affrontare le nuove sfide".

### **Un'ultima domanda. La stazione Ticino dell'Alptransit andrà a Lugano, perché le stazioni è giusto che vadano nelle città leader?**

"Questa sarà la scelta del secolo per il nostro Cantone. Bisognerà cercare di valutare tutte le possibili opzioni senza pregiudizi, perché la nostra storia ci insegna che a volte le città nascono dove arriva la ferrovia e non necessariamente che la ferrovia si ferma dove ci sono le città".



**Con il nostro servizio ha fatto la scelta migliore!**

Provi la qualità presso il suo esperto  
d'automobile.



Manutenzioni e riparazioni vengono effettuate perfettamente da specialisti in officine moderne.  
Il team dell'Auto-Centro Noranco-Lugano è contento della sua visita!

Chrysler – Dodge – Jeep – Kia – Lexus – Suzuki – Toyota – Volvo



Il vostro specialista  
dal 1924.

**Emil Frey SA, Auto-Centro Noranco-Lugano**

Via Cantonale, 6915 Pambio-Noranco, 091 960 96 96

[www.emil-frey.ch/lugano](http://www.emil-frey.ch/lugano)

06-156-NO

**Centro Laser Lugano**  
corregge i tuoi difetti di vista

**vivi a occhio nudo**

Viale Castagnola 21F  
6900 Lugano-Cassarate

Tel: 091 971 34 67  
[centrolaser@bluewin.ch](mailto:centrolaser@bluewin.ch)  
[www.centrolaser.ch](http://www.centrolaser.ch)



**Josep Acebillo,**  
dirige l'Accademia di  
architettura di Mendrisio e ha  
pianificato la città di Barcellona  
nel corso degli ultimi 26 anni

**L**a dinamica Lugano, il centro da cui dipende in gran parte lo sviluppo futuro del Cantone, deve continuamente confrontarsi con importanti problemi di traffico, che rischiano di compromettere il suo sviluppo. L'accesso al centro, in determinati orari, richiede tempi lunghissimi, così come il deflusso nelle ore serali. Ma anche le strade attorno alla città sono spesso congestionate. Basti pensare alle code sulle arterie che portano verso i valichi doganali di Ponte Tresa o di Gandria il pomeriggio o a quelle per raggiungere i centri commerciali sorti sul Pian Scairolo. Problemi nati da una cattiva pianificazione negli anni Sessanta, quando l'agglomerato luganese ha conosciuto uno sviluppo importante, continuo ed evidentemente non previsto. Problemi, ci si dirà, che verranno in buona parte risolti dalla galleria Vedeggio-Cassarate e dalla nuova rotonda in costruzione a Lugano sud. Si tratta di due interventi a breve termine, che contribuiranno certo a migliorare la situazione ma che, se rimarranno isolati, non riusciranno a risolverla. E' quindi necessario pensare al futuro, anche a medio e lungo termine e prevedere quali potranno essere gli sviluppi della città. Non certo per realizzare tutto subito – non sarebbe possibile – ma per creare i presupposti affinché le prossime generazioni possano affrontare in modo efficace lo sviluppo urbano.

In Ticino pochi si sono accorti della sua presenza, ma da tre anni dirige l'Accademia di architettura di Mendrisio, Josep Acebillo, uno dei più importanti esperti internazionali di pianificazione e di studio della città. E' l'artefice della nuova Barcellona, una delle metropoli più dinamiche in Europa e al mondo. Il sindaco di Lugano Giorgio Giudici e il consigliere di stato Luigi Pedrazzini non si sono lasciati sfuggire l'occasione di coinvolgerlo e gli hanno chiesto di elaborare, assieme al professor Rico Maggi dell'Istituto ricerche economiche (IRE), un rapporto sulle strategie per il futuro sviluppo della città di Lugano e dell'agglomerato urbano del luganese. Il rapporto è attualmente in elaborazione e la rivista 'Il Comune' è in grado di anticiparvi alcune conclusioni.

Lo studio parte dalla considerazione che le maggiori sfide per il futuro consistono nel miglioramento del sistema di mobilità e nello sviluppo di un'economia basata sulla conoscenza. L'attuale rete di trasporto è ineffi-

ciente e insostenibile. Nel corso degli ultimi 30 anni non sono state costruite nuove infrastrutture viarie e si è progressivamente andata affermando la tendenza a sovrapporre il transito internazionale autostradale (sistema generale) con la mobilità regionale stradale (sistema locale). Nei prossimi anni è necessario lo sviluppo di maggiori infrastrutture per il trasporto pubblico e privato, ponendo l'accento sulla sostenibilità ambientale. Tradizionalmente la ricchezza del territorio si basava sul capitale finanziario e sulle risorse naturali, oggi lo sviluppo passa dalla "crescita del capitale umano e della conoscenza".

Concretamente lo studio propone una nuova visione del territorio. Nell'immagine che pubblichiamo nelle pagine seguenti si distinguono chiaramente il ruolo locale e regionale di Lugano da quello internazionale. Quest'ultimo è rappresentato dall'autostrada A2 che attraversa la città, dall'aeroporto di Agno e dalla linea ferroviaria ad alta velocità (Alptransit). Il nodo centrale della nuova struttura è rappresentato dalla stazione per la ferrovia ad alta velocità. L'ubicazione a Muzzano, di fronte all'attuale air terminal dell'aeroporto di Agno, avrebbe il grande

pregio di rappresentare un "punto di scambio tra tre tipi di trasporto pubblico (aereo, alta velocità e treno regionale) e il trasporto privato" grazie alla presenza di un ampio parcheggio.

Un altro elemento importante del progetto prevede un "trasporto veloce, diretto ed efficace" da Cornaredo (dove giungerà la galleria attualmente in costruzione): attraverserà il centro città costeggiando il lago, collegherà la zona commerciale del Pian Scairolo. Sfruttando invece l'attuale linea Lugano-Ponte Tresa, con piccole modifiche di percorso, si potrebbe collegare la nuova stazione Alptransit-air terminal con il centro città. Per evitare poi che l'autostrada (sistema generale) venga utilizzata dal traffico locale e quindi saturata è proposta la realizzazione di una strada parallela alla A2 destinata al traffico locale.

Questi i punti salienti della proposta presentata con un grafico nelle pagine seguenti. Ma in base a quali considerazioni l'Istituto per il Progetto Urbano Contemporaneo dell'Accademia di Architettura e l'Istituto ricerche economiche sono giunti a formulare queste proposte? Ne parliamo con il professor Acebillo nell'intervista che segue.



# La futura Lugano In un nuovo rapporto

Accanto all'aeroporto di Agno

# "A Muzzano la stazione Alptransit"

**P**rofessor Acebillo, è davvero realistico pensare che Lugano possa svolgere un ruolo a livello internazionale?

"Certo, perché quando l'asse di collegamento europeo nord-sud arriva a Lugano deve scegliere se proseguire verso Como-Milano o verso Varese-Malpensa. Non si è ancora deciso quale di questi due percorsi privilegerà la ferrovia ad alta velocità, ma è certo che da Lugano ci sarà la diramazione per Como, per Varese o per entrambi, visto che Alptransit trasporterà sia merci, sia persone. Questo conferisce una notevole importanza internazionale alla stazione di Lugano".

**Perché immagina a Muzzano la stazione ticinese Alptransit?**

"Per due ragioni. Primo. La Confederazione ha deciso che la ferrovia ad alta velocità trasporterà sia merci, sia persone. Non ha quindi senso far transitare le merci attraverso la città. Secondo. Una stazione di alta velocità non è solamente un punto di arrivo e di partenza, ma rappresenta anche un nodo centrale di tutto il sistema dei trasporti. I flussi pendolari mostrano chiaramente la centralità dell'area. La decisione di far convergere in uno stesso luogo il terminal dell'aeroporto, la fermata della ferrovia ad alta velocità e il trasporto regionale è un vantaggio enorme.

**Molti ritengono che il luogo più adatto per la stazione Alptransit sarebbe il piano di Magadino.**

"Questa è una possibilità, anche se le massime concentrazioni di posti di lavoro e di abitanti si trovano chiaramente nel Sotto-

ceneri. Secondo me la stazione della ferrovia ad alta velocità deve trovarsi dove abita la gente, nei pressi di una città. E la città per antonomasia in Ticino è Lugano. Naturalmente, per non penalizzare gli agglomerati del Sopraceneri, si tratterà poi di garantire collegamenti ferroviari rapidi da questo punto nodale del cantone con Bellinzona e con Locarno."

**Oltre a una vocazione internazionale Lugano svolge anche un ruolo importante a livello regionale e locale.**

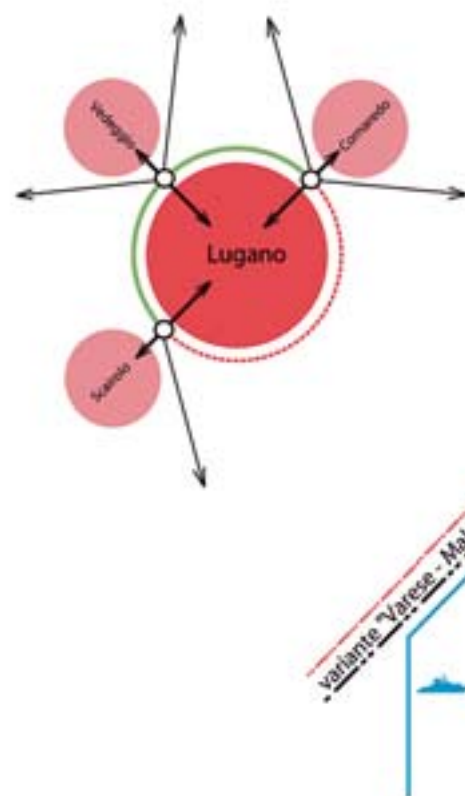
"Certo. Una delle difficoltà del piano strategico di sviluppo che abbiamo elaborato consiste proprio nel conciliare queste due aspirazioni. Lo abbiamo fatto separando le infrastrutture di interesse internazionale (aeroporto, stazione della ferrovia ad alta velocità, autostrada) dalle altre, ma collegandole con mezzi pubblici veloci ed efficienti. Da Muzzano, che secondo il piano ospiterebbe l'air terminal e la stazione Alptransit, bisognerà poter arrivare velocemente in città. Così come da Cornaredo, dove sfocerà la galleria e dove è previsto un grande parcheggio, oppure da Lugano sud, dove è pure previsto un capiente posteggio".

**Lei punta quindi molto sui trasporti pubblici...**

"Sì. Dobbiamo creare un'alternativa al trasporto privato. Se no il centro di Lugano soffoca. E' impensabile aumentare la pressione sul centro. La città deve essere vivibile per i suoi abitanti e per i turisti che la visitano".

**Finora si parlava di un semplice servizio navetta dal posteggio di Cornare-**

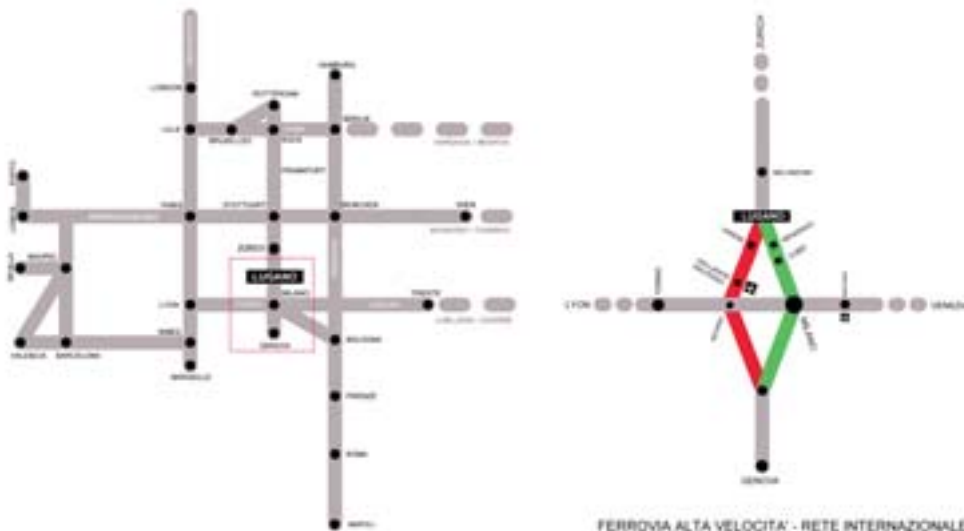
la Nuova Lugano  
un sistema per la futura mobilità







## Lugano nella rete internazionale dei trasporti



### do, dove sfocerà la galleria Vedeggio-Cassarate, al centro città.

“E’ possibile che in un primo tempo la navetta sia un’opzione sufficiente. Penso però che la soluzione futura per poter rispondere a tutte le esigenze (ore di punta, fine settimana, ore serali, stagione turistica, ...) sia da ricercare in un trasporto di nuova generazione con un tracciato separato da quello del trasporto privato. Questo nuovo sistema di trasporto dovrà essere molto efficace per poter assorbire l’enorme traffico di persone generato dalla galleria Vedeggio-Cassarate. La nuova linea costeggerà il Cassarate e seguirà il lungolago, unendo così molte infrastrutture: zona sportiva, nuovo campus USI-SUPSI, Campo Marzio, Lido, Nuovo Palace,... In centro città va poi studiata una connessione con la funicolare della stazione. Il tracciato sul lungolago sarà l’occasione per rimodellare questo spazio pubblico sviluppando una nuova relazione tra la città e il lago. Il percorso terminerà sul Pian Scairolo con i suoi centri commerciali o potrà arrivare fino a Figino, sulle rive del lago. Questi 13 km daranno l’idea del sistema urbano di Lugano. Senza un servizio del genere l’intervento della galleria risulterebbe, a mio parere, incompleto”.

### L’agglomerato di Lugano si è sviluppato in modo davvero disarmonico nel corso degli ultimi quaranta, cinquant’anni.

Sì, ma questa non è un’eccezione nel panorama svizzero ed europeo. In tutta Europa lo sviluppo urbanistico è stato un processo di accumulazione quantitativa. La sfi-

da del futuro non è cancellare il risultato del periodo industriale, ma convertire qualitativamente l’esistente attraverso una nuova urbanità. Perciò non è strano che il Pian Scairolo con i suoi centri commerciali e quello del Vedeggio con l’industria e i servizi si siano sviluppati in maniera autonoma. Oggi però, per garantire una visione unitaria della città, dobbiamo integrare queste nuove centralità con quella prevista a Cornaredo. Noi proponiamo di definire questo intervento con il termine “rete policentrica gerarchizzata”. In ogni modo la nuova complessità del quartiere di Cornaredo deve aiutare a intensificare il ritorno dell’attività residenziale nel centro storico di Lugano.

### Ma secondo lei qual’è la vocazione futura di Lugano?

“Ovviamente il futuro di Lugano è legato al neo-terzario (servizi). Questo implica mantenere un’alta concentrazione residenziale senza ridurre la qualità di vita e affermare Lugano come una città della conoscenza, con evidenti benefici anche per il turismo. Un progetto come il campus unico USI-SUPSI, nel quale deve integrarsi anche il Centro di Calcolo, previsto sul Cassarate, rientra in questa logica ed è fondamentale per lo sviluppo di Lugano e del Ticino. A livello istituzionale sono positivi i recenti sviluppi di istituti di formazione come l’USI (Università della Svizzera italiana), la SUPSI (Scuola Universitaria Professionale della Svizzera italiana), ma anche di istituti di ricerca come il Centro di calcolo, l’IRB (Istituto di ricerca biomedica), ecc. Tutto questo non deve però essere considerato un lusso, per-

ché costituisce la colonna vertebrale del nostro futuro.

### E su un piano territoriale, come vede il futuro del Ticino?

“Dobbiamo recuperare il piacere della città. D'altra parte, anche a livello federale si sta portando avanti in modo molto chiaro una politica favorevole agli agglomerati urbani. In Svizzera, in Ticino in particolare, ma in generale in tutta l'Europa occidentale, nel corso degli ultimi decenni, si è privilegiata la crescita di una città diffusa che non si sa bene dove inizia e dove finisce. Ora ci si domanda se questo modello potrà garantire l'efficienza richiesta dalla società odierna. La risposta è no. Bisogna rivalutare la città compatta e per farlo non si può dimenticare la protezione e la valorizzazione della campagna. Nell'era industriale l'agricoltura era diventata un'attività poco redditizia, mentre nell'epoca neo-terziaria svolge un ruolo fondamentale per mantenere l'equilibrio territoriale.

### E in Ticino?

“Gli agglomerati diffusi devono guadagnare urbanità attraverso le aggregazioni. La nuova Lugano è la prima tessera del nuovo mosaico ticinese. Lugano è stata efficiente, dinamica e ha iniziato un lavoro precoce di ripensamento della propria struttura. Lo stesso procedimento dovrà avvenire negli altri agglomerati del cantone, come auspica giustamente il consigliere di stato Pedrazzini, in perfetta sintonia con Berna. Le tendenze socio-economiche dimostrano infatti che se non si sviluppano nuove dinamiche anche altrove, il divario tra Lugano e gli altri agglomerati tenderà a crescere.”

### Le aggregazioni, quindi, come panacea per tutti i mali?

“No, sono però una condizione necessaria per uno sviluppo territoriale qualitativo, attraverso la creazione di una massa critica più adeguata. Rappresentano una fase intermedia per l'organizzazione di un agglomerato basato sul “policentrismo gerarchico”, in cui diversi enti devono trovare modalità più efficienti di cooperazione per dare risposte ai problemi della mobilità e sviluppare la città della conoscenza.

### In Ticino come altrove sono in molti ad essere contrari alle concentrazioni. Perché oggi il grande è considerato meglio del piccolo?

Non penso che il grande sia necessariamente meglio del piccolo, ma dobbiamo capire che a livelli più consistenti di concentrazione è più facile dare risposte alle sempre maggiori esigenze di una città moderna. I nuovi servizi trovano una loro giustifi-

## Pendolarismo e centralità



“  
È necessario un nuovo trasporto pubblico che collega lo sbocco della galleria di Cornaredo alla zona commerciale del Pian Scairolo

cazione solo in presenza di una minima massa critica. Pensiamo per esempio ai trasporti: gli aeroporti e le fermate delle nuove ferrovie ad alta velocità si svilupperanno là dove c'è molta gente. D'altra parte la concentrazione favorisce le sinergie tra individui, soprattutto in una società che basa la sua ricchezza sulle conoscenze tecnologiche. E' poi provato che dove c'è concentrazione aumenta anche la produttività.”

**Ma le concentrazioni in generale, sia a livello territoriale che industriale, non rischiano di alienare o perlomeno di in-**

### debolire la competitività su cui in buona parte è basata la cultura politico-economica occidentale?

“Come in tutto bisogna trovare la giusta misura. Nella civiltà industriale Ford concentrando al massimo tutti i processi produttivi in immense catene di montaggio ebbe successo. Oggi però questo modello è arrivato alla saturazione. Il livello di concentrazione ottimale deve pertanto essere ricercato attentamente. Per rendere un agglomerato forte, come per far prosperare un'industria, è sicuramente fondamentale poter contare su una minima massa critica. Al di sotto di un certo livello le cose non possono funzionare. E se non funzionano non si può essere competitivi”.

### Si tratta quindi di decidere a quale altezza situare l'asticella...

“Certo. Ogni intervento ha una sua scala territoriale di riferimento (comune, agglomerato, Cantone, ...) ed è importante sapere a quale livello si opera. Le esigenze della società moderna portano certamente ad aumentare l'altezza alla quale si pone l'asticella. Bisogna però fare attenzione a non collocarla troppo in alto”.



# arcobaleno: ovunque la vita ti porta

Impegni, lavoro, tempo libero... muoversi in libertà **risparmiando**  
grazie ai mezzi pubblici e all'abbonamento arcobaleno



Mensile	adulti		giovan <sup>1</sup>
Zone	2. cl.	1. cl.	2. cl.
10 o 20 o 30	40.-	65.-	30.-
2 zone	60.-	97.-	44.-
3 zone	96.-	156.-	72.-
4 zone	116.-	191.-	87.-
5 zone	152.-	250.-	115.-
da 6 zone	175.-	286.-	132.-

<sup>1</sup>fino a 25 anni

## RAIFFEISEN

Partner arcobaleno

Repubblica e Cantone Ticino  
Dipartimento del territorio

Comunità tariffale Ticino e Moesano

Per maggiori informazioni:  
Rail-Service, 0900 300 300 (fr. 1.19 /min)  
[www.ti.ch/aria](http://www.ti.ch/aria) = [www.ti.ch/trasporti](http://www.ti.ch/trasporti)  
[www.arcobaleno.ch](http://www.arcobaleno.ch)

arcobaleno

# Oltre i confini della città

Il nuovo quartiere di Cornaredo a Lugano supera l'antico Comune

"Oggi non ha più senso fare piani regolatori comunali, l'urbanistica va pensata in un'altra ottica. Le principali città del centro Europa stanno seguendo un processo di metropolizzazione molto sviluppato. Nel corso degli ultimi anni le città sono letteralmente esplose. Anche Lugano, urbanisticamente, va pensata oltre gli attuali confini del comune, sebbene con la Nuova Lugano si sia compiuto un decisivo passo in avanti". A fare questo discorso è **Federico Oliva**, professore al Politecnico di Milano, titolare di un prestigioso studio nella capitale lombarda, dove lo siamo andati ad incontrare, e considerato uno dei massimi urbanisti italiani ed europei. "Chi sarebbe così sprovvisto – prosegue – da pensare oggi alla pianificazione di Milano, per fare un esempio che conosco bene, pensando solo al comune (1,3 milioni di abitanti) e dimenticando l'hinterland milanese (2,5 milioni di abitanti)?".

E' con questo approccio che il professor Oliva con alcuni suoi stretti collaboratori (Paolo Galluzzi e Piergiorgio Vittilio) ha vinto il concorso per la sistemazione del Quartiere Cornaredo a Lugano, dove sboccherà la galleria Veduggio-Cassarate, i cui lavori si prevede termineranno nel 2010. Il concorso era stato indetto dal Cantone in collaborazione con la Città di Lugano e i Comuni di Canobbio e Porza. Due comuni, questi ultimi, che non fanno parte della Nuova Lugano. "Cornaredo – ci spiega il professor Oliva – si trasformerà da secondaria entrata sul retro in uno dei



- 1) Stadio di Cornaredo
- 2) Pista di ghiaccio
- 3) Cimitero
- 4) Cinema Star
- 5) Sbocco della galleria
- 6) Nuova rotonda
- 7) Pratone di Trevano
- 8) Nodo intermodale
- 9) Piazza prevista nei pressi degli edifici sportivi
- 10) Edifici residenziali
- 11) Albergo
- 12) Servizi

due principali portali della città: quello a nord, mentre l'entrata a sud rimarrà a Pambio Noranco. Abbiamo cercato di sfruttare – spiega Federico Oliva – la galleria Veduggio-Cassarate per creare un nuovo comparto di città. L'apertura della galleria non costituirà così solamente un nuovo elemento dell'infrastruttura viaria da 'mitigare' nei suoi effetti, ma piuttosto il motore di un nuovo assetto ambientale e urbano di tutta la zona. Diventerà insomma la spina dorsale di una serie di spazi pubblici e di tessuti edilizi, che dirigeranno il nuovo sviluppo della città".

**Non ci si limiterà quindi a creare uno snodo stradale, ma si creerà un nuovo quartiere perfettamente integrato nella città esistente.**

"Sì, prosegue l'urbanista. Il nuovo quartiere sarà, in diversi punti e in diverse maniere, città, paesaggio, infrastrutture, luogo pubblico. Esso saprà racchiudersi come una stanza, generando il senso di protezione della città consolidata, e aprirsi come un paesaggio, costituendo appunto la nuova porta a Lugano da nord, nel fine rapporto tra dimensione costruita e dimensione naturale, che ha sempre costituito la lezione più grande delle città storiche".

**Si tratta quindi di un progetto di sviluppo molto concreto.**

"Il nostro obiettivo è stato quello di proporre soluzioni realistiche e non astratte. Abbiamo anche cercato di indirizzare proposte attrattive non solo all'ente pubblico, ma anche ai privati





per indurli ad investire in questa nuova minicittà, che sorgerà all'entrata nord di Lugano. I privati che crederanno in questa visione troveranno ambienti produttivi gradevoli, accanto a interessanti proposte residenziali”.

**Perché parla di minicittà? In che senso?**

“Una città deve svolgere un mix di funzioni, senza privilegiarne una a scapito dell'altra. Il nostro progetto ha dotato quest'area di tutte quelle funzioni che deve avere una città, mettendo armoniosamente in rapporto gli spazi pubblici e quelli privati: posteggi, servizi (anche culturali), giardini, terziario e residenziale a bassa densità affacciate su un magnifico parco”.

**Avete insomma cercato di trasformare un problema, quello dello sbocco viario della galleria Vedeggio-Cassarate, in una nuova concreta opportunità di sviluppo per la città. Ma il problema viario in senso stretto come lo avete risolto?**

“Abbiamo creato una grande rotonda con un diametro di 60 metri a cavallo sul fiume Cassarate e un grande posteggio per 2'000 automobili, che sarà servito da un efficiente servizio navetta per il centro città”.

**Avete però pensato anche a chi vuole percorrere il tragitto a piedi.**

“Beh, diciamo che abbiamo proposto la creazione di un parco fluviale sul Cassarate, che unisce in sequenza il lago e il nucleo storico di Lugano con Cornaredo, i comuni limitrofi e le valli a nord. Un sistema articolato di spazi aperti collega le parti, facendole dialogare su più livelli: il nuovo parco fluviale, il Pratone del Trevano, la piazza nei pressi degli edifici sportivi. Una serie di percorsi ciclabili e pedonali di diversa natura sottolineati dal disegno di verde connette le parti tra loro”.

**I collegamenti con le strade e la città già esistenti come li avete risolti?**

“I percorsi, che in prossimità della 'porta' assumono carattere più urbano, si innestano sulle percorrenze esistenti raccordando il fondovalle con la montagna e il centro con i paesi a nord. Una serie di passerelle, localizzate in luoghi strategici, permetteranno di passare da una sponda all'altra del Cassarate e da queste al Pratone del Trevano, costituendo un sistema continuo di spazi pubblici verdi di alta qualità ambientale”.





## Escursioni panoramiche

• più di 8 percorsi di facile e medio impegno da percorrere a piedi o in mountain-bike con possibilità di noleggio • ristorante con terrazza panoramica

CH-6977 RUVIGLIANA - VIA CERESIO 36  
TEL. +41 (0)91 971 31 71 - FAX +41 (0)91 972 37 48  
E-mail: info@montebre.ch Website: www.montebre.ch



FUNICOLARE  
CASSARATE-MONTE BRÈ SA  
LUGANO



... **FLP** UN SORRISO AL VOSTRO SERVIZIO

OGNI 20 MINUTI  
LUGANO ↔ PONTE TRESA  
IN 20 MINUTI

FLP via Stazione 8 CH-6982 Agno  
Tel. +41 (0)91 605 13 05  
Fax +41 (0)91 604 61 05  
E-mail: info@flpsa.ch



... **TPL** UN SERVIZIO IN LINEA CON LE VOSTRE ESIGENZE

INFORMAZIONI SUI TITOLI DI TRASPORTO:  
TEL. 091 800 72 24/25

INFORMAZIONI SUI SERVIZI E CORSE SPECIALI:  
TEL. 091 800 72 22/23



VIA MARAINI 46 • 6963 PREGASSONA • TEL. 091 800 72 42 • FAX 091 800 72 34  
E-mail: info@tplsa.ch





# Ferrovie Federali Svizzere.

**RailAway**  
Idee per il tempo libero

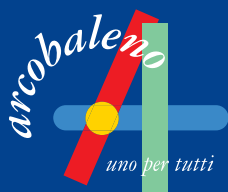
Escursioni in Ticino e in Svizzera?  
Prevendita di biglietti per eventi e spettacoli?  
Soluzioni agli sportelli della stazione FFS.



Cambiare valuta estera?  
Oltre 50 valute disponibili alla stazione FFS.

**WESTERN  
UNION**

Trasferimento di denaro in tutto il mondo?  
All'ufficio Western Union della stazione FFS.



Bisogno di mobilità in città e in Ticino?  
Soluzioni agli sportelli della stazione FFS.

La vostra stazione FFS di Lugano.  
Rail Service 0900 300 300 (CHF 1.19/min) 24 ore su 24.  
[www.ffs.ch](http://www.ffs.ch)

# "Dobbiamo unire le forze per far crescere il Ticino"

## Il sindaco Giudici guarda al futuro

**"D**obbiamo unire le forze per far crescere il Ticino", sentenza **Giorgio Giudici**, il supersindaco che ha saputo creare, sfidando lo scetticismo generale, la Nuova Lugano. "Questo Cantone deve cambiare mentalità. Bisogna pensare al futuro con fiducia, con passione e con slancio e mettere da parte i timori che frenano il progresso. Se questa mentalità non cambia, si rischia che chi ha il coraggio di guardare avanti, venga bloccato e costretto a guardare indietro". Uno dei maggiori pregi di questo popolare sindaco è quello di parlare chiaro, come si può notare da queste prime battute dell'incontro promosso dalla rivista 'Il Comune'. "Vede – prosegue Giudici – il gioco della politica è paragonabile alla pesca in alto mare: un po' tiri tu, poi molli e lasci tirare al pesce. Se continui a tirare tu, rischi di finire in mare".

**Date queste premesse quale progetto ha in mente il politico Giudici dopo il capolavoro della Nuova Lugano?**

"Credo che le altre città dovrebbero riconoscere la nostra leadership e profilarsi non in antagonismo con Lugano, ma evidenziando le proprie prerogative".

**Un boccone amaro da digerire.**

"No, assolutamente. Si tratta di riconoscere un dato di fatto. Con la Nuova Lugano abbiamo anticipato gli altri agglomerati. Propongo di lavorare tutti assieme ad un progetto di sviluppo cantonale. Se gli altri non ci stanno, noi andiamo avanti per la nostra strada".

**Ma questa proposta è accettabile per le forze politiche degli altri agglomerati?**

"I politici hanno paura di mettere in discussione una proposta del genere, perché temono di perdere la faccia".

**E allora che fare?**

"Penso che l'iniziativa tocchi al Cantone. Si potrebbe fare garante di un progetto del genere. Potrebbe assicurare gli altri agglomerati che Lugano non vuole egemonizzare tutto, ma intende partecipare a un disegno comune, che assegna ad ogni città un suo ruolo, in armonia con gli altri centri e non in contrapposizione".

**Ma nel resto del Cantone si teme la forza di Lugano.**

"In effetti la nostra forza sul piano locale, costituisce paradossalmente la nostra debolezza sul piano cantonale. Proprio per questo sarebbe importante che il Cantone assumesse la funzione di garante".

**Lugano è spesso considerata arrogante dalle altre regioni.**

"Vede, Lugano ha una posizione geografica ed economica privilegiata che la porta ad essere considerata come città di riferimento dalla gente e dall'economia. Non è questione di arroganza, si tratta solo di riconoscere le cose come stanno".

**Perché per gli altri agglomerati è il contrario?**

"Perché, a parte Mendrisio che si trova in una situazione più simile a Lugano, negli altri agglomerati i centri esistono solo sulla carta, ma non sono riconosciuti dagli altri comuni come tali. A Locarno e a Bel-



linzona la realtà territoriale non si identifica con la città, mentre a Lugano sì. Qui sta la differenza!".

**E come mai?**

"Perché Bellinzona e Locarno non hanno le dimensioni, i contenuti, le risorse di Lugano".

**Solo per questo?**

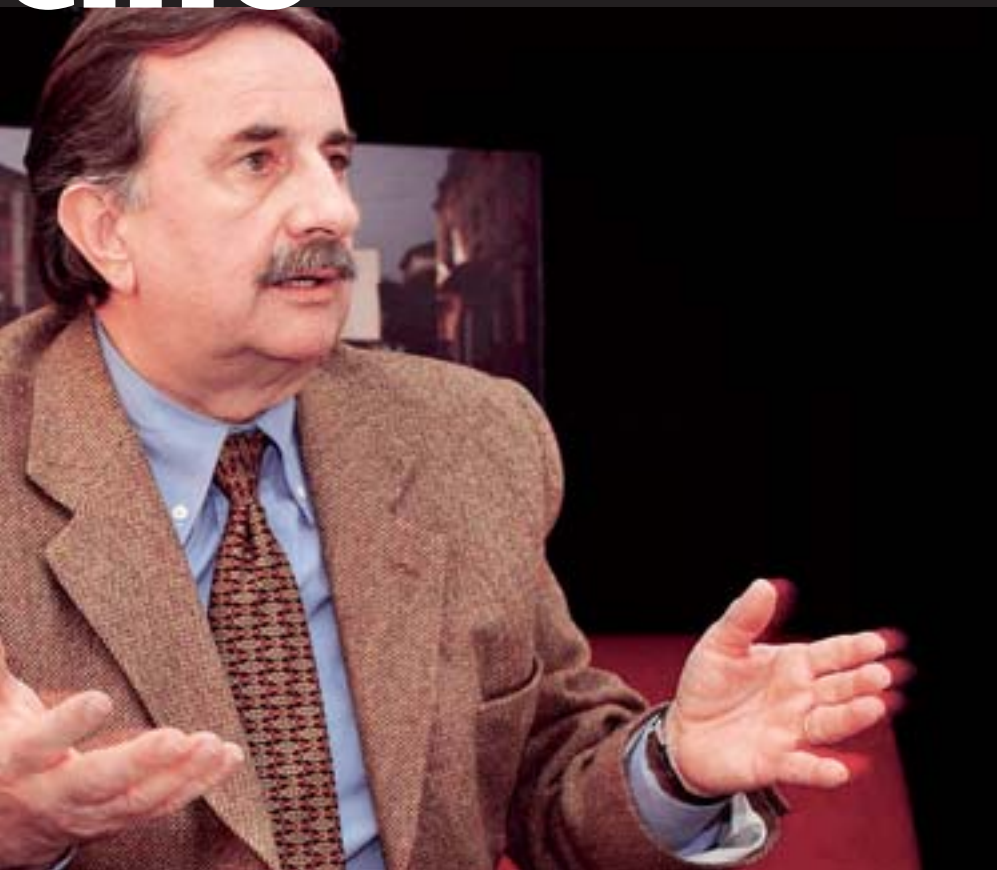
"No, anche perché nel passato non hanno lavorato abbastanza per costruire con i fatti un'immagine che permettesse loro di diventare punto di riferimento delle rispettive regioni".

**E Lugano, invece...**

"Ci siamo battuti per avere un'università, un aeroporto, un valido piano dei trasporti, un casinò di successo. Stiamo lavorando per diventare un polo culturale di primo ordine. Stiamo progettando nuovi



# forze cino"



“Lugano non è arrogante. Le altre città in passato non hanno saputo costruirsi il ruolo di riferimento. La nostra posizione di privilegio va accettata, così come i nostri progetti”

“Assolutamente no, perché si tratta di un territorio funzionale al Centro. Si tratta di elaborare un progetto che funziona, pur scavalcando comuni contigui non interessati per il momento ad aggregarsi alla Nuova Lugano.

**Vi batterete anche per avere la stazione Ticino dell'Alptransit?**

Sì. Non perché siamo arroganti e vogliamo tutto a Lugano, ma perché le stazioni sono e saranno sempre nelle città. E Lugano è e rimarrà la città più importante di questo Cantone.

**Il Municipio condivide questa sua visione della città?**

“Posso affermare con orgoglio che lavoriamo a un progetto condiviso da tutti, al di là di qualche diversità di interpretazione. Lavorare con questo Municipio è un piacere. Vado alle sedute volentieri. E questo è molto importante”.

**Ma la sua forte leadership non infastidisce i suoi colleghi municipali?**

“Lo dovrebbe chiedere a loro. A me, comunque, non sembra. Tra noi regna una buona armonia. Ogni settimana usciamo a pranzo assieme dopo la seduta. Questo dimostra il nostro piacere di incontrarci e di lavorare per la città, al di là della politica partitica”.

**E il dopo Giudici?**

“Non credo che in politica si possa creare il proprio delfino. Dopo Giudici arriverà qualcun altro, così come dopo Pelli sono arrivato io”.

**Si presenterà alle prossime elezioni comunali?**

“Dipenderà da molti fattori, in particolare quelli legati alla mia forma fisica”.

comparti di città: penso al Campo Marzio, a Cornaredo, alla stazione. Stiamo costruendo un'immagine internazionale, facendo perno sulla Malpensa, che deve essere considerata un'opportunità e non una concorrenza. Mi lasci infine aggiungere che abbiamo seguito una politica rigorosa di contenimento dei costi”.

**Dal resto del Cantone siete spesso visti come tirchi.**

“Forse lei allude alla nostra posizione critica nei confronti della legge per la perequazione. Lugano non è che non voglia aiutare gli altri comuni e l'economia cantonale. Non siamo contrari al principio di questa legge. Vorremmo però essere certi che i nostri soldi versati al Cantone venissero spesi bene, venissero assegnati per sostenere progetti nell'interesse di

tutti. Chiedere questo non mi sembra significativi essere avari o egoisti”.

**Quali sono le prossime tappe della Nuova Lugano?**

“Molti comuni della cinta attorno alla città si interessano all'aggregazione. E questo non può che farmi piacere. In tempi brevi penso che troveremo un accordo con Muzzano, il comune che ospita in parte l'aeroporto della città. A medio termine potrebbero aggregarsi i comuni del Pian Scairolo. Questo ci permetterebbe di risolvere il grave e delicato problema viario di quella zona”.

**E la Val Colla?**

“Continuerò a battermi per far passare il principio che si può aggregare anche un territorio non contiguo”.

**Non è un controsenso?**

“

L'agglomerato urbano può esistere anche senza l'aggregazione

# La parola ai due

**I sindaco di Massagno, Giovanni Bruschetti, ci riceve nel suo elegante studio di consulenza nel centro di Lugano. La materia di cui parliamo gli è congeniale, in quanto ha lavorato per sei anni al Dipartimento del territorio, quattro dei quali come responsabile per la pianificazione urbanistica del Sottoceneri. "Sa – racconta sorridendo – io sono un architetto urbanista prestatato alla consulenza per ragioni familiari".**

**Prima di entrare nella materia che gli è più congeniale, una domanda politica, anzi partitica. Sono in molti a sospettare che lei e i suoi colleghi di Canobbio, Savosa e Porza vi opponiate alla Nuova Lugano per non perdere il potere PPD all'interno dei singoli comuni.**

“Francamente – ribatte in modo deciso Giovanni Bruschetti – voler necessariamente ricondurre il problema odierno della conduzione di un comune ad un mero discorso di opportunità partitica, lo ritengo, oltre che riduttivo, svilente nei confronti di quegli amministratori che, giorno dopo giorno, si sono resi conto che spesso i confini dei singoli comuni sono un limite alla gestione ottimale del proprio ente. Il fatto che i miei colleghi appartengano al mio stesso partito, è ininfluenza nei confronti di un approccio sovracomunale che vuole confrontarsi attivamente e costruttivamente con la città. Non posso comunque escludere che qualcuno ragioni ancora in base a questa logica. E questo è un peccato che, osservo, non avviene solo nel mio partito, purtroppo”.

**Se non esiste questo ostacolo, perché allora non entrare a far parte della Nuova Lugano? Forse che lei quando è all'estero e le chiedono da dove proviene non risponde da Lugano?**

“Il vero problema con cui oggi il luganese è confrontato va bene al di là della fusione dei singoli comuni con la Città. La vera questione è quella della 'governance' attiva e condivisa di quel territorio che ha come polo la Città e che si estende alle aree di servizio del Pian Scairolo e della Collina D'Oro, alle aree produttive del Vedeggio, alle aree residenziali della corona urbana a nord di



## GIOVANNI BRUSCHETTI Massagno

Lugano, su su fino ai Comuni di Capiasca. Tutte queste componenti, con contributi differenziati e complementari concorrono insieme alla città, alla promozione di quello che oggi potremmo chiamare 'prodotto Lugano', in cui, a titolo personale, credo fermamente. In altre parole il 'prodotto Lugano' è il risultato, oltre che dell'azione della città, anche di tutto l'agglomerato urbano del Luganese che oggi conta, con la città, circa 85'000 abitanti, distribuiti su ulteriori 20 Comuni”.

**E questa sua constatazione cosa significa?**

Significa che per questo territorio che si estende ben al di là degli attuali limiti della Nuova Lugano, occorre prevedere una strategia di sviluppo che ne possa mantenere inalterate le potenzialità, se non addirittura accrescerne l'attrattività e la competitività: che questo obiettivo lo si possa raggiungere esclusivamente attraverso processi di fusione tra i

differenti attori mi sembra affermazione, soprattutto in questo momento, perlomeno azzardata. Credo infatti che ci possano essere anche altre forme che potrebbero essere sondate, maggiormente ossequiose e partecipative verso tutta una serie di realtà comunali particolarmente attive, vitali, propositive e in buona salute finanziariamente parlando.

**Questo significa che lei vorrebbe creare una nuova istituzione sovracomunale con tanto di burocrazia?**

“Non spetta a me trovare soluzioni istituzionali: c'è chi è stato eletto e chi è stato nominato per questo ed il riferimento al Cantone (politici e funzionari) è chiaramente voluto. In qualità di amministratore comunale, però, constato come in molte parti della Svizzera si è comunque deciso di seguire questa strada e i risultati sono estremamente interessanti. Vorrei anche ricordare che il tema

SEGUE A PAGINA 21 ▼



le loro ragioni

## assenti



ETTORE VISMARA

## Paradiso

**L'**avvocato Ettore Vismara, sindaco di Paradiso, ci accoglie nel suo studio che occupa un'affascinante villa di inizio secolo, situata nel pieno centro di Lugano sul Viale Carlo Cattaneo, proprio di fronte al Palazzo dei Congressi. **Personaggio estroverso, si spazientisce per le nostre domande, soprattutto quando gli chiediamo se si oppone all'aggregazione con Lugano perché teme di perdere il potere.**

**"Ho le mie idee, che espongo senza peli sulla lingua. Fino a quando i cittadini mi votano significa che condividono il mio modo di fare e approvano le mie scelte, alle quali peraltro aderisce l'intero Municipio. Peraltro, quello delle fusioni,**

**non è un tema sentito dalla popolazione di Paradiso".**

**Lei esclude l'aggregazione con Lugano?**

"Oggi le aggregazioni vanno di moda come le rotonde stradali che sostituiscono dovunque i semafori. Non vedo perché mai Paradiso dovrebbe obbligatoriamente aggregarsi a Lugano. Disponiamo dei mezzi finanziari, delle persone, nonché del territorio necessari per portare avanti e sviluppare, sia dal punto di vista economico, sia sociale e della qualità della vita, un comune piccolo, ma dinamico ed efficace. Paradiso non ha nessun interesse concreto e non trarrebbe nessun vantaggio da un'aggregazione con la città. Le piccole realtà locali salvaguardano meglio delle grandi

“

Le fusioni sono di moda come le rotonde. Andiamo avanti da soli con i nostri mezzi

città gli interessi di ciascun cittadino. Perciò, fino a quando non mi si dimostrerà con i fatti che aggregarsi sarà nel reale interesse di Paradiso andrò contro tendenza e mi opporrò, continuando nel lavoro di progresso e miglioramento del mio Comune".

**Anche se Lugano diventerà sempre più importante?**

"Mi lasci dire che, a mio modo di vedere, Lugano ha corso troppo e ha travolto con una campagna anche molto emotiva e a tratti demagogica sia il Cantone, sia i Comuni della fascia urbana. Se va avanti così secondo una tendenza preconcepita alle fusioni, dove si fermerà? Diventerà una città-cantone".

**Lei non pensa che sia nell'interesse di tutto il Ticino avere una città forte?**

"Inglobare i comuni confinanti era soprattutto nell'interesse di Lugano e di quei comuni meno favoriti che traevano indiscutibili vantaggi dall'aggregazione".

**Non ritiene che esista un interesse dell'agglomerato superiore a quello dei singoli comuni? Il suo discorso non rischia insomma di diventare troppo individualista, egoistico?**

"Le concentrazioni di potere e il voler essere grandi a tutti i costi non sempre comportano risultati positivi. Lo si vede anche nel privato. La concentrazione delle banche, per esempio, non ha portato solo effetti positivi. Anche se analizziamo la storia industriale noteremo che le fusioni di aziende sono poi seguite da scissioni. Si tratta di fenomeni ciclici e non della soluzione ideale assoluta".

**La società è cambiata e chi non si muove o si muove troppo lentamente è perdente.**

"E chi l'ha detto che non si possano prendere decisioni rapide ed efficaci se ognuno mantiene la propria auto-

**SEGUE A PAGINA 21 ▼**

Locarno-Gordola Via Cantonale 6  
www.gruppoperferrari.ch



**GPF gestioni sa**

società di gestione aziendale & immobiliare  
Tel. +41 91 725 15 15 Fax. +41 91 725 15 19  
www.gpf-immobiliare.ch info@gpf-immobiliare.ch

**pavisud sa**

impresa pavimentazioni e costruzioni stradali  
Tel. +41 91 725 15 15 Fax. +41 91 725 15 19  
www.pavisud.ch info@pavisud.ch

**rofer sa**

impresa costruzioni e ufficio tecnico  
Tel. +41 91 725 15 15 Fax. +41 91 725 15 19  
www.rofer.ch info@rofer.ch



centrale di calcestruzzo preconfezionato  
Tel. +41 91 725 15 15 Fax. +41 91 725 15 19  
www.betonmobilservice.ch info@pieroferrari.ch

# Enoteca Aliprandi

Una casa di 4 piani dedicata esclusivamente alla gastronomia, ai vini ed affini, cognac, liquori, confezioni regalo, ecc...

Grande scelta di Cognac e Armagnac, annate dal 1940 al 1990 adatti per regali d'anniversario o di compleanno. Dal nostro reparto vini potete trovare di tutto: barbera, barolo, chianti - vini toscani, siciliani - tignanello, sassicaia, ornellaia, solaia, masseto e centinaia d'altri vini italiani, francesi, cileni, australiani, spagnoli e portoghesi.

*Volete fare dei regali particolari e di buon gusto? rivolgetevi a noi!* Disponiamo di un'intera sala regali con oli, grappe, aceti in vetri soffiati ed in confezioni esclusive. Vini in confezioni. Per i vostri regali natalizi tenete in considerazione i nostri cestoni: bellissimi, qualitativi, e sempre ben graditi. Il nostro cestone "del re" contiene di tutto: dal tonno raffinato, al barolo di gran classe; il tutto a prezzi molto interessanti.

Siamo a disposizione anche per offerte ad aziende. Consegne a domicilio. Fuori orario riceviamo su appuntamento, possibilità di degustazioni gratuite.

**PIANEZZO**  
valle Morobbia  
Tel. 091 857 91 60  
tutti i giorni  
13.30/18.30  
sabato  
9.00/17.00  
www  
enotecaliprandi.ch

*Aliprandi, da trent'anni nel commercio ticinese.  
Potete contare su servizio e qualità!*



**RE/MAX**



PIU DI 1500 IMMOBILI IN VENDITA  
MEHR ALS 1500 OBJEKTE IM VERKAUF

**RE/MAX**  
Lugano-Nord

Via San Gottardo 116  
6900 Lugano  
Massagno  
Tel. +41 91 961 20 60  
Fax +41 91 960 20 79  
www.remmax.ch



# PROMENG

## Impresa Generale Promozioni Immobiliari

Promeng SA  
Via Trevano 39  
CH-6904 Lugano  
Tel. 091 972 42 15

Fax Amministrazione  
091 976 18 14

Fax Uff. Tecnico  
091 976 18 22

e-mail:  
ufficio@promeng.ch



**GIOVANNI BRUSCHETTI**

Sindaco di Massagno

**SEGUE DA PAGINA 18 ▲**

degli agglomerati urbani è uno dei capisaldi delle linee guida della politica di sviluppo territoriale della Confederazione. D'altra parte una politica di agglomerato urbano, specie nel Luganese, può essere considerata una soluzione immediata e non assolutamente preclusiva, un domani, di ulteriori ed eventuali scenari fusionistici. Il recente lancio da parte del Cantone degli studi sugli agglomerati urbani del Bellinzonese e Locarnese, inoltre, dimostra come la fattispecie sia assolutamente applicabile alla realtà ticinese, ancor di più nel Luganese dove la consapevolezza alla collaborazione intercomunale risulta essere un concetto sempre più diffuso e condiviso".

**Il problema diventerà come elaborare questo progetto.**

"Si potrebbe organizzare un tavolo di coordinamento politico su tutta una serie di tematiche comuni (territorio, socialità, sicurezza, aziende e strutture di servizio,...), sulla scorta dell'esperienza positiva della Commissione dei trasporti del luganese, che ha risolto efficacemente importanti questioni di mobilità e di traffico. Sono convinto che il Luganese, più di altre regioni, sia pronto ad affrontare positivamente un'esperienza del genere. Basta osservare quanto in atto, oltre che a Lugano, tra i Comuni del Veduggio e dell'immediata cintura residenziale cittadina (Massagno, Savosa, Porza e Canobbio)".

**L'esperienza insegna però che le collaborazioni tra comuni richiedono tempi lunghi. Troppo lunghi!**

"Questo non succede se si lavora in base a un progetto condiviso e comune. Un progetto che attualmente ancora non c'è e che, per il bene del Luganese e per il futuro dell'intero Ticino, sarebbe opportuno affrontare, al di là delle singole fusioni che, puntualmente, possono comunque continuare".

**In una società che richiede tempi sempre più brevi per la soluzione dei problemi, non pensa che la creazione di una nuova istituzione rallenterebbe i tempi di decisione?**

"Sono convinto proprio del contrario. E' più facile trovare concordanza su temi specifici, piuttosto che discutere sul principio delle aggregazioni, sollevando magari anche opposizione nel veicolare a tutti i costi tale concetto.

Sono persuaso che un politico debba saper leggere le realtà locali e non avere fretta. E' inutile forzare le situazioni.

Penso che nel Luganese molti si riconoscano ormai in quello che io definisco il 'prodotto Lugano'. E questo certamente per merito della Città, che ha dimostrato dinamismo e capacità di affrontare i problemi, sensibilizzando così anche le altre realtà ad essa limitrofe.

Ora occorre fare un nuovo salto qualitativo, sfruttare questo clima positivo e maggiormente rafforzare quel dialogo che è appena incominciato.

Mi sembra che ci siano tutti gli ingredienti per valutare, con la Città in testa, una vera e reale strategia comune di agglomerato urbano. Che poi questa sia la premessa per la Lugano degli 85'000 abitanti, ai posteri l'ardua sentenza.



L'aggregazione di nuovi comuni alla Nuova Lugano continua a sollevare un intenso dibattito su scelte, opportunità e strategie

**ETTORE VISMARA**

Sindaco di Paradiso

**SEGUE DA PAGINA 19 ▲**

nomia? Quando sorgono problemi comuni sono sempre disponibile a concordare soluzioni. Chi ha mai detto che uno decida meglio di tanti?"

**I tempi delle decisioni, però, si allungano...**

"Non è vero, si tratta solo di avere la capacità di reagire in tempo utile. Se si adottano strategie realistiche e si pongono obiettivi comuni chiari, le soluzioni si concordano rapidamente".

**Quale potere contrattuale può avere un comune come il suo di 4 mila abitanti di fronte alla città con i suoi 50 mila?**

"Non mi sembra un modo corretto di porre il problema. Il numero, da solo, può diventare quasi irrilevante di fronte alla bontà e alla realtà delle scelte concrete. D'altro canto credo sinceramente nella democrazia e sono certo che la città ci vorrà rispettare".

**Esclude di cambiare idea?**

"Solo gli stupidi escludono di cambiare opinione. Faccio il sindaco perché amo il mio paese, ne conosco la realtà e ne vedo il potenziale. Se mi convincessi che è nell'interesse di Paradiso aggregarsi alla Nuova Lugano non esiterei a mutare idea. Ma visto che per il momento non è così, continuerò a dire quello che penso, andando controcorrente con coerenza e logica, basandomi sulla realtà dei fatti".

Non si può certo negare al sindaco Vismara il merito di parlare chiaro e di accettare un franco dibattito.

Il clima per una collaborazione con Lugano è positivo e la città è intraprendente

Se davvero fosse nell'interesse di Paradiso aggregarsi cambierei idea



**Giovanni Cramerì, responsabile di Ubs per il Ticino**

# "Sono ottimista sul futuro della piazza finanziaria"



**L**a piazza finanziaria svizzera e quella luganese in particolare hanno un futuro? Per garantirlo, o perlomeno per favorirlo, cosa è necessario fare? In quale misura la creazione di una Lugano sempre più forte interagisce con il settore bancario e finanziario? Per dare una risposta a queste questioni cruciali per il nostro futuro ci siamo rivolti a Giovanni Cramerì, responsabile di UBS per la regione Ticino. Ci ha accolti nel suo ufficio al quinto piano della sede di Piazzetta della Posta nel cuore della Nuova Lugano. Che cosa significa per il settore bancario e finanziario – gli chiediamo per iniziare – il continuo rafforzamento di questa città?

"E' fondamentale. Non solo per il settore bancario, bensì per tutta l'economia. In un mondo sempre più globalizzato si vincono le battaglie solo quando si hanno partner forti. E se le cose vanno bene ne beneficiano tutti".

#### **All'estero conoscono Lugano?**

"Molto più di quanto si può pensare. Perlomeno nel mio ramo se all'estero dici che sei ticinese non riescono a collocarti, mentre se dici che sei di Lugano, sì. Il rafforzamento della città produce un effetto di visibilità e di credibilità che facilita indubbiamente i contatti internazionali. Nell'economia piacciono i vincenti e Lugano ha questa immagine. Lei pensa che qualche anno fa sarebbe stato possibile per una cittadina come questa avere un interlocutore come la Cina?".

#### **Vedrebbe quindi di buon occhio un nuovo allargamento della città?**

"Certamente. Secondo me – e qui parlo a titolo personale – sarebbe opportuno che Lugano si sviluppasse ulteriormente conglobando anche comuni, come Massagno o Paradiso, di cui non so nemmeno distinguere i confini geografici con la città. Sarà inevitabile che questo accada in un mondo in cui bisogna razionalizzare tutto per guadagnare in efficienza ed essere quindi vincenti".

#### **Ma Lugano non rischia di diventare troppo forte nei confronti del Cantone e degli altri agglomerati?**

"Questo è semmai un problema politico, che non mi tocca. Sono convinto che per far girare un'economia ci voglia un punto di riferimento forte, un motore: Lugano interpreta bene questo ruolo!".

#### **Quanto per merito e quanto per la fortunata posizione geografica?**

"Sicuramente per tutte e due. Lugano è dinamica e ha una mentalità forse più aperta rispetto ad altre parti del Cantone. Poi, è vero, ha la fortuna di essere a 25 chilometri dall'Italia che conta. Ma prima di arrivare a Lugano i lombardi trovano in Ticino altri comuni sulla loro strada. Perché privilegiano proprio Lugano? Certo, anche perché ha il lago e una natura splendida, ma non solo per questo".

#### **Quindi lei auspica un Cantone Luganocentrico...**

"Non è questione di auspicarlo o meno, ma

di prendere atto di una realtà. Si tratta di un'evoluzione naturale. La società moderna si sviluppa attorno a punti di forza trainanti. Favorirli è nell'interesse di tutti".

#### **Ma politicamente rischia di diventare un problema...**

"Sono sempre rimasto lontano dalla politica attiva perché fatico a comprendere i suoi tempi di decisione eccessivamente lunghi. Nel mondo finanziario ed economico non c'è spazio e tempo per i compromessi, bisogna decidere in fretta e assumere posizioni a volte antipatiche e difficili da comunicare, ma necessarie. Pensi alla fusione tra UBS e SBS. Oggi siamo un colosso di proporzioni internazionali sull'onda del successo. Senza quella fusione saremmo rimasti semplicemente una buona banca svizzera.

#### **Come vede il futuro della piazza finanziaria luganese?**

"Sono ottimista. Se negli scorsi anni siamo stati in grado di fronteggiare con successo le due amnistie fiscali promosse dal governo Berlusconi, vuol dire che siamo davvero solidi".

#### **Ma in quegli anni si era detto che un 10-15 per cento dei clienti italiani delle nostre banche era tornato in Italia con i propri capitali.**

"Sì, è vero. Ma io penso a quell'85-90 per cento di clienti che ci sono rimasti fedeli. Alcuni piccoli istituti sono stati costretti a 'riposizionarsi' a causa di queste 'partenze', ma ciò che più conta è che la piazza finanziaria luganese nel suo complesso ha tenu-



Il direttore Giovanni Cramerì, nel suo ufficio di Lugano; accanto, un bancomat situato nel centro della città



“

Si sta aprendo un nuovo importante mercato: quello di cittadini italiani che ci affidano la gestione dei loro capitali regolarmente dichiarati alle autorità fiscali del loro paese

to. Si è trattato di un episodio molto importante, che ci ha costretti a riflettere sulle nostre strategie e a rivalutare finalmente maggiormente il cliente locale”.

**Il successo della nostra piazza finanziaria rimane comunque dipendente dai capitali di quei cittadini italiani che li esportano in Svizzera uscendo così dal circuito locale. Non si tratta di una strategia basata su un fattore troppo contingente per garantire un futuro?**

“Il nostro futuro non dipende da questi capitali. Si sta aprendo un nuovo importante mercato: quello di cittadini italiani che ci affidano la gestione dei loro capitali regolarmente dichiarati alle autorità fiscali del loro paese. La gestione di questi fondi ufficiali costituirà il nostro successo nel futuro”.

**E che interesse avrebbero a venire a Lugano?**

“Abbiamo alle spalle anni di esperienza nel cosiddetto private banking, cioè nella capacità di trattare il cliente singolo mettendolo a proprio agio e realmente al centro della nostra attenzione. Abbiamo acquisito un’elevata professionalità e un’ottima qualità del servizio. Ai nostri clienti siamo davvero in grado di offrire interessanti soluzioni, che coprono tutte le loro esigenze, dunque anche quelle in ambito successorio, previdenziale, fiscale e così via.

**Questo significa che nel corso degli ultimi anni non abbiamo dormito...!**

“Abbiamo costruito e acquisito una cultura bancaria, che molti ci invidiano. Abbiamo

un notevole margine di vantaggio sui nostri concorrenti all’estero. Per arrivare al nostro livello ci vorranno per loro tempi lunghi, perché una mentalità non la si cambia nel giro di pochi anni”.

**Si tratta di una situazione incoraggiante di cui non si sente mai parlare. Cosa può fare l’ente pubblico per favorire questo successo.**

“Garantire la stabilità politica. Continuare ad investire nei servizi pubblici, che sono già di buon livello. Promuovere una politica fiscale sempre più attrattiva. Se vogliamo incoraggiare la crescita dobbiamo anche essere disposti a fare delle concessioni, perché il business crea business e alla fine ne beneficiano tutti”.

**Ottanta banche, però, a Lugano non sono troppe? In futuro assisteremo a nuove concentrazioni?**

“In effetti ottanta banche a Lugano sono troppe. Non credo esista la massa critica per permettere a tutte di sopravvivere, sebbene sia ottimista sul futuro. I costi nel nostro settore aumentano continuamente, sia a causa dell’impiego di tecnologie sempre più sofisticate, sia per le regole sempre più complesse che vengono imposte alla nostra attività, per garantire un mercato sempre più corretto. Nei prossimi anni magari qualcuno lascerà la piazza, altri fusioneranno e altri ancora troveranno forme di collaborazione per abbattere i costi, come hanno recentemente fatto ad esempio Banca del Gottardo e BSI”.



## Il Ticino e la città visti dagli industriali

# Siamo piccoli... ma attivi

**U**n cantone con quattro agglomerati solidi e dinamici come punto di riferimento fondamentale per creare i presupposti alla crescita economica e in particolare a quella industriale. E' quanto prevede il Dipartimento delle istituzioni, condiviso dal governo, per il Ticino del futuro. Per intanto solo l'agglomerato luganese, con la creazione della Nuova Lugano, ha dato impulso a questo progetto. Un impulso che poggia su una solida base economica della regione, che figura di gran lunga come la più dinamica e sviluppata in tutte le statistiche economiche cantonali (gettito fiscale, occupazione, investimenti, ecc.). Ma cosa si attende il settore industriale dall'amministrazione, sia essa cantonale o comunale? Lo abbiamo chiesto al presidente dell'Associazione Industriali Ticinesi (AITI), Paolo Fioravanti, che siamo andati a trovare nella sede di Corso Elvezia.

"Il settore industriale non si attende certo di sentirsi dire dallo stato in quale direzione muoversi. All'amministrazione chiediamo di creare un clima propenso alla nostra attività, favorendo tutti quei presupposti di cui un'economia sana ha bisogno per crescere".

**In concreto cosa chiedete al settore pubblico?**

"Un'amministrazione che dia risposte rapide a chi vuole agire, una fiscalità saggia ma non ingiusta, mezzi di trasporto e collegamenti rapidi ed efficienti. Il Ticino, essendo un piccolo stato con un notevole margine di autonomia, può svolgere bene questo ruolo, che lo rende estremamente attrattivo agli occhi di imprenditori stranieri abituati nei loro paesi a una burocrazia esasperante".

**Quindi il fatto di essere un microcosmo è un vantaggio, non uno svantaggio.**

"In Ticino abbiamo spesso la tendenza ad autflagellarci. Grazie a Dio siamo un mi-

Paolo Fioravanti,  
presidente degli  
Industriali Ticinesi



crocismo. E non lamentiamoci per questo. A differenza dei nostri vicini lombardi, inoltre, parliamo più lingue e non solo... conosciamo anche meglio di loro le principali culture europee. Tutto questo va valorizzato, perché costituisce un nostro indubbio vantaggio".

**Ma il ticinese ha una mentalità imprenditoriale?**

"Ci sono fior di industriali ticinesi, che sono poco conosciuti perché per loro fortuna esportano sui mercati esteri. E poi, sa, gli industriali hanno poco tempo per fare pubbliche relazioni: devono lavorare! Per favorire una mentalità imprenditoriale i ticinesi dovrebbero però aprirsi maggiormente al cambiamento e recuperare i valori della concorrenzialità e della meritocrazia, troppo spesso misconosciuti in questo paese".

**Parlavamo del vantaggio di essere un microcosmo, ma fino a che punto? Come giudica dall'ottica industriale i progetti di aggregazione in corso nel Cantone e in particolare la realtà della Nuova Lugano?**

"In una società sempre più competitiva e con mercati sempre più difficili non posso che rallegrarmi per tutto ciò che porta ad

essere più efficienti. Con questo non voglio sostenere che i piccoli comuni non lo siano, ma è chiaro che dove non ci si unisce c'è dispersione di energie e di competenze. Come nel settore privato anche in quello pubblico bisogna migliorare il servizio spendendo meno. Se questo avviene è un vantaggio per tutti, perché il territorio acquista maggiore competitività".

**Nessuna controindicazione, quindi.**

"Sì, una c'è. Bisogna evitare che si crei un rapporto di forza tra Lugano e il Cantone. Noi industriali non vogliamo conflitti a livello amministrativo, perché creerebbero problemi".

**E come evitarli?**

"Il governo, a livello di aggregazioni, deve elaborare una propria visione, che vada al di là della creazione dei quattro agglomerati. Ci vuole un progetto a medio-lungo termine, che preveda uno sviluppo equilibrato all'interno delle singole regioni e tra le regioni. Mi sembra una riforma molto importante che non deve arenarsi. Per concludere vorrei dire grazie a Lugano che ha saputo fare da apripista, ma vorrei esortare ad evitare situazioni conflittuali che potrebbero servire da alibi per gli immobiliisti.

Un compleanno importante per un'istituto di formazione fortemente voluto da città e Cantone ad inizio anni Novanta

# I 10 anni dell'Università figlia di Lugano

L'Università della Svizzera italiana (USI) ha festeggiato negli scorsi mesi i dieci anni. Un compleanno importante per un'istituzione fortemente voluta dalla città. Come si ricorderà, all'inizio degli anni Novanta, esistevano due progetti: quello cantonale promosso dall'allora consigliere di stato Giuseppe Buffi e dall'architetto Mario Botta e quello luganese sostenuto da un comitato accademico nominato dal municipio della città. Il grande merito di due politici pragmatici come Giuseppe Buffi e Giorgio Giudici fu quello di non scontrarsi, ma di far confluire le due iniziative nell'USI. Nacquero così l'Accademia di architettura a Mendrisio e le facoltà di Scienze economiche e di Scienze della comunicazione a Lugano. Queste ultime sostenute da una fondazione creata dalla città per agevolare lo sviluppo dell'Università luganese. La cosiddetta Fondazione per le facoltà di Lugano dell'USI è il canale attraverso il quale la città partecipa attivamente allo sviluppo dell'Università. A cementare questa unione contribuisce il fatto che il segretario generale dell'USI e il segretario della fondazione siano la stessa persona: **Albino Zraggen**. Nessuno meglio di lui ci può quindi illustrare le interazioni tra l'istituto accademico ticinese e la città di Lugano.

## Le cifre alla fine del primo decennio

2026 studenti, più di 30 nazionalità  
135 dottorandi, 178 studenti di master executive  
50 professori di ruolo (professori stabili all'USI)  
180 docenti con mandati d'insegnamento, 280 assistenti  
4 facoltà, 20 istituti, 3 scuole dottorali, 6 programmi di master executive

## La cronologia

1995	Legge sull'Università
1996	Università della Svizzera Italiana Architettura, Comunicazione, Economia
1996	Consiglio dell'Università
1998	Mater in communications Management
1999	Scuola di dottorato in finanza
2000	Prime lauree e riconoscimento federale
2001	Adozione dell'Ordinamento di Bologna
2004	Primi diplomi di Bachelor
2004	Quarta facoltà: Informatica
2006	Primi diplomi di Master

Dieci anni di vita per l'Università della Svizzera italiana a Lugano

Dai 300 studenti del '96 – ci spiega – l'USI è passata ai 2'000 di oggi, di cui 1'500 frequentano le facoltà luganesi. Quasi la metà sono stranieri, il 30 per cento italiani, il 15 per cento giungono da altri cantoni svizzeri e circa il 40 per cento sono ticinesi. Chi temeva che la nostra Università sarebbe stata frequen-





Albino Zraggen,  
segretario generale dell'Usi  
e della fondazione per le  
facoltà di Lugano dell'Usi



tata solo dai ticinesi – osserva Zraggen – è quindi stato smentito. La provenienza dei 50 professori rispecchia quella degli studenti. Un quarto sono ticinesi, un quarto italiani, un quarto svizzeri e il resto stranieri. L'USI dà però lavoro a 600 persone impiegate a tempo pieno e parziale.

La gestione dell'Università ticinese costa circa 60 milioni all'anno, di cui il Ticino ne paga 20. Ma le facoltà portano alla città un importante indotto economico che per il momento non è ancora stato calcolato, ma che è facilmente immaginabile. Basti pensare ai circa 700 studenti che risiedono a Lugano, ai professori e ai ricercatori che hanno trasferito la loro residenza in città o sono presenti alcuni giorni alla settimana per i corsi. Ma le interazioni forse più importanti dell'istituto accademico con la città – ci spiega Zraggen – riguardano l'apporto

“

**L'ateneo ticinese  
dà lavoro  
a 600 persone  
a tempo pieno  
e parziale**

culturale inteso in senso ampio. Università significa infatti apertura verso il mondo estero, spirito d'impresa, attività di ricerca, organizzazione di congressi e conferenze. Tutto questo contribuisce poi naturalmente a promuovere la visibilità di Lugano in tutto il mondo.

Da quando l'Università è nata – osserva il segretario – le esigenze di crescita sono costanti. Nel 2004 abbiamo creato la nuova facoltà di informatica, ora stiamo costruendo due edifici, che vanno ad aggiungersi ai cinque già esistenti. In futuro è prevista l'edificazione del Campus 2, progettato oltre il Cassarate, che raddoppierà gli spazi attuali. Ospiterà anche una quinta facoltà, il Centro di calcolo associato al Politecnico di Zurigo e alcuni dipartimenti della scuola universitaria professionale (SUPSI). La città, attraverso la Fondazione, ha avuto un ruolo fondamentale in questa crescita e lo avrà anche in futuro nel progetto di Campus 2. Non si limita però alla costruzione e alla gestione degli immobili, ma promuove anche altri legami con il territorio, offrendo borse di studio e sostenendo giovani che intendono avvicinarsi al mondo imprenditoriale.

A colloquio con i responsabili delle FFS Luca Rossinelli e Giovanni Faul

# Un investimento di 170 milioni per la nuova stazione

**N**el giro di sette, otto anni l'attuale comparto della stazione ferroviaria di Lugano verrà completamente rinnovato e ampliato, con un investimento di oltre 170 milioni, per prepararsi all'era Alptransit, che dovrebbe iniziare alla fine del prossimo decennio. Un intervento di particolare importanza in quanto le Ferrovie Federali Svizzere (FFS) hanno deciso che Lugano in futuro costituirà il nodo principale di interscambio per il traffico viaggiatori tra il traffico regionale e quello a lunga percorrenza nel Sottoceneri.

Per saperne di più su questo importante progetto, abbiamo incontrato a Bellinzona Luca Rossinelli, responsabile, per il Ticino, del Management dei progetti FFS legati alle infrastrutture ferroviarie e quindi del progetto della nuova stazione e Giovanni Faul, responsabile del settore immobili per il Ticino delle Ferrovie Federali. "Siamo consapevoli – ci precisa subito Luca Rossinelli – che le attuali infrastrutture della stazione di Lugano non rappresentano più un buon biglietto da visita per le ferrovie e per la città. Per questo stiamo lavorando da alcuni anni assieme al Cantone, alla città e alla Commissione regionale dei trasporti del Luganese a un progetto di nuova stazione, che sta entrando nella fase conclusiva di progettazione". Ma quando si comincerà a vedere qualcosa? "Passeremo dalle parole ai fatti già alla fine di quest'anno con la realizzazione di un quarto marciapiede di salita ai treni e con l'ampliamento del sottopassaggio principale. Questo primo intervento durerà un anno". Come sarà il look della nuova stazione? Avrà un'architettura futuristica? "La struttura dell'attuale edificio principale, sarà mantenuta e rinnovata con interventi mirati e più vicini ai bisogni della clientela, risponde Giovanni Faul. Ci sarà uno spazio commerciale con un'offerta rivolta soprattutto al cliente che viaggia in treno (snack bar, farmacia, negozio di fiori, ecc.), così come è stato previsto per altre 23 principali stazioni elvetiche". "La nuova stazione – spiega Rossinelli – offrirà nuovi ac-



In alto, la stazione di Lugano; al centro, un treno fermo al marciapiede; sotto, Luca Rossinelli (a sinistra) e Giovanni Faul (a destra)



cessi ai treni, un nuovo atrio principale da cui partirà la funicolare rinnovata, sarà collegata con un nuovo terminale dei bus e con un autosilo. Muterà radicalmente anche l'assetto viario. Verrà infatti costruito un anello stradale attorno alla stazione, che permetterà anche di creare nuovi percorsi pedonali e di eliminare l'attuale passaggio a livello". Quindi è già tutto predisposto affinché Lugano ospiti la futura stazione ticinese dell'Alptransit? "Questo è un falso problema – ci rispondono i nostri due inter-

locutori -. I treni si sono sempre fermati e si fermeranno anche in futuro dove vi sono i viaggiatori. Per il traffico a lunga percorrenza sarà in parte il mercato a decidere. In futuro i treni viaggiatori FFS e TILO continueranno a fermarsi a Bellinzona, Lugano, Locarno, Chiasso e in tutte le altre fermate regionali sul territorio cantonale. Questo è certo. Questa politica delle FFS è confermata dal fatto che prossimamente sono previsti importanti investimenti immobiliari anche alla stazione di Bellinzona".



# La Nuova Lugano tra **opportunità** e rischi

**L**a Nuova Lugano è certamente da considerare come la maggiore riforma che il settore pubblico ticinese abbia conosciuto di recente. Una riforma che sta gettando la sua lunga ombra sull'evoluzione di tutto il programma di ristrutturazione istituzionale promosso dal Cantone. Lo si può facilmente verificare leggendo l'interessantissimo rapporto di sintesi "Il Cantone e le sue regioni: le nuove Città", pubblicato nel novembre del 2004, dalla Sezione enti locali del Dipartimento cantonale delle Istituzioni. Sarebbe però sbagliato pensare che questo progetto, che ha superato con successo la fase di costituzione, sia terminato e che i suoi promotori possano ora sedersi sugli allori. E' vero invece il contrario. Per portare avanti la Nuova Lugano nella fase di consolidamento che si è aperta praticamente con l'elezione delle sue autorità, nella primavera del 2004, occorrerà di nuovo molto impegno. Mentre non si può negare che la Nuova Lugano avrà ottime opportunità di sviluppo, non si può neanche nascondere che sul suo futuro pesa anche qualche incertezza. Vediamo dapprima quali sono le opportunità. L'aggregazione di Lugano con altri comuni della sua cintura nel 2003



**L'economista  
Angelo Rossi**

ha portato alla creazione in Ticino di un nuovo polo urbano di 50'000 abitanti. Nella gerarchia urbana elvetica, la Nuova Lugano viene così a occupare il nono posto a pari merito – si fa per dire – con Biene. Grazie al progetto di aggregazione la città del Ceresio è stata proiettata nella cerchia delle città più importanti del paese. Si tratta di un'opportunità maggiore per il Cantone e, soprattutto, per la regione del Luganese. E' infatti evidente che il polo del Sottoceneri avrà in futuro una posizione più forte nel concerto delle città svizzere e, nella misura in cui esse si faranno maggiormente sentire dalle autorità

nazionali, Lugano potrà di sicuro far valere la sua opinione meglio di quanto non abbia potuto fare finora. Questa opportunità si farà sentire ancora maggiormente a livello cantonale dove la Nuova Lugano, polo demografico e economico di eccellenza, sarà chiamata, in più circostanze, a giocare un ruolo di partner dell'autorità cantonale. Per limitarci a un solo esempio, ricordiamo, a questo proposito, la politica di perequazione finanziaria. Un'altra opportunità che occorre qui richiamare concerne la progettualità urbanistica della nuova città. Dopo l'aggregazione, Lugano ha dato avvio a una serie di progetti di sviluppo e riqualifica urbana di grande importanza. Ricordiamo l'area fieristica, il nuovo quartiere di Cornaredo, gli sviluppi alla stazione FFS per limitarci ai progetti più conosciuti. Si tratta di importanti trasformazioni urbane che verranno realizzate nel corso dei prossimi anni e che con l'ampliamento del sito universitario promuoveranno la qualità del suo assetto urbanistico. Vediamo ora i rischi. I rischi che pesano sul futuro della nuova città sono di due tipi. Il primo concerne la gestione finanziaria del nuovo ente. Il periodo dell'aggregazione e i primi anni della fase di consolidamento potrebbero portare a una lievitazione verso l'alto della spesa di funzionamento pro-capite del nuovo Comune, a detrimento degli investimenti. Occorrerà rafforzare le istanze di controllo finanziario, particolarmente quelle interne. L'altro rischio è quello legato all'evoluzione "a pelle di leopardo" della seconda fase del progetto di aggregazione. Per Lugano è importante che comuni come Massagno e Paradiso possano essere rapidamente integrati nel territorio della nuova città. Altrettanto importante è che tutti i comuni del Piano Scairolo diventino partner del nuovo progetto di aggregazione. Sarebbe peccato che, per l'opposizione di pochi comuni, si debba rimandare una sistemazione territoriale definitiva della città a una terza fase del progetto di aggregazione.

Le foto di questa edizione de "Il Comune" sono state realizzate da  
**Fotogarbani SA Video** 6600 Locarno-Muralto, 6595 Riazzino,  
6982 Agno, 6900 Lugano-Cassarate



**Il nostro successo a beneficio di tutti. La cooperativa che riversa gli utili ai suoi clienti.**

**La Mobiliare**  
Assicurazioni & previdenza

Agenzia generale Lugano, **Marco Ferrari**  
piazza Cioccaro 2, 6900 Lugano  
Telefono 091 224 24 24  
Telefax 091 224 24 49  
Telefono ufficio sinistri 091 224 24 42  
e-mail: lugano@mobi.ch  
www.mobilugano.ch

**I nostri consulenti del Luganese**  
Daniele Brugnoli, 079 214 85 00  
Enzo Capozza, 079 685 20 39  
Valentino Gilardi, 076 562 21 12  
Nicola Masetti, 079 330 68 34  
Marco Rizzi, 079 444 27 74  
Gianluigi Vannini, 079 230 15 23

130706A09CA

**GARAGE  
CASSARATE JA**



**VW**  
Lugano, Via Monte Boglia 24  
Sorengo, Via Ponte Tresa 35  
Mendrisio, Via Rinaldi 3



**SKODA**  
Lugano, Via Monte Boglia 21  
Mendrisio, Via Bernasconi 31



**Audi**  
AUDI  
Breganzona, Via San Carlo 6  
Mendrisio, Via Rinaldi 3



Noranco, Lugano - Scairolo



**SEAT**  
SEAT  
Breganzona, Via San Carlo 4



**PORSCHE**  
Centro Porsche Ticino  
Via Cantonale, Noranco Lugano



**CAM**  
CENTRO  
AUTOCCASIONI  
MENDRISIO

Mendrisio, Via Bernasconi 31

**Il vostro concessionario di fiducia • [www.garagecassarate.ch](http://www.garagecassarate.ch)**



# Pagate in rosso.

**Pagate da subito presso  
Media Markt Grancia  
con la Shopping Card  
Media Markt:**

**1. Pagate senza contanti**

Pagate senza contanti fino al limite personale del vostro conto.

**2. Stabilite voi stessi la vostra rata!**

Siete liberi di pagare delle rate più o meno grandi o anche l'intero importo restante (almeno il 3% del saldo della fattura, come minimo CHF 30.- al mese).

**3. Flessibilità a un tasso preferenziale**

Vi diamo la possibilità di pagare a rate con la massima flessibilità a un tasso preferenziale dell'11,8% l'anno.

**4. Semplice fatturazione mensile**

Approfittate del fatto che i vostri acquisti vengono fatturati fino a 4 settimane successive. Ogni mese riceverete una fattura che riporta chiaramente tutti gli acquisti e i pagamenti.

**5. Carte supplementari**

Fate felice il vostro/la vostra partner o un vostro familiare con una carta supplementare.

**6. La carta immediata in pochi minuti**

Se andate di fretta e desiderate pagare in pochi minuti con la nuova Shopping Card Media Markt, potete richiedere la vostra carta direttamente presso il negozio (solo persone fisiche residenti in Svizzera).

**7. I moduli di richiesta li ottenete**

• presso il vostro Media Markt  
• su [www.mediamarkt.ch](http://www.mediamarkt.ch)  
• oppure allo 044-8055777

# Pagate quando volete.



# Shopping Card Media Markt.

I nostri prezzi si intendono IVA inclusa. Salvo errori, modifiche di prezzi, tecnica o modello. Fino ad esaurimento scorte.

Lugano-Grancia, Centro Lugano Sud, Tel. 091/985 32 32; Aperto: Lu/Ma/Me/Ve 9.00 - 18.30; Gio 9.00 - 21.00; Sa 9.00 - 18.00

[www.mediamarkt.ch](http://www.mediamarkt.ch)

Con riserva di modifiche tecniche, cambiamenti di prezzi ed errori, solo fino ad esaurimento delle scorte. Hardware: 12 mesi di garanzia.

Prezzi IVA CH 7,6% inclusa.

# Media Markt

Non sono mica scemo.